

# l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

BRILLANTE PAREGGIO DELLA FIORENTINA IN CASA DELLA JUVENTUS

## Solo Napoli e Inter a punteggio pieno

Netta vittoria della Roma - La Lazio battuta a Novara - Il Palermo si fa imporre il pareggio dal Legnano

### MOLTE CONFERME

Conferme, molte conferme. Conferma brillantissima della Fiorentina, che nonostante l'assenza di Vidal e l'influenza che nel corso della settimana aveva colpito Gern, è andata a conquistare un punto preziosissimo in casa della Juventus. La difesa viola, come sempre fortissima, detiene ora il primato della impenetrabilità con una sola rete subita; e ieri ha fatto rimanere a bocca asciutta il «continental» Boniperti e i suoi compagni.

Conferma non meno brillante del Napoli: la compagine azzurra ha incassato — è vero — tre reti (e sono forse un po' troppe); ma aveva di fronte un Bassotto scatenato, che ha segnato al suo attivo un iris di reti non comune. E se la difesa azzurra, questa volta, non ha eccessivamente brillato, è tornata però a punteggiare, con un Jeppson magnifico che al iris di Bassotto ha risposto con il suo piker di goal, e con un Villi che ha segnato due volte.

Conferma dell'Internazionale la quale, pur subendo due reti dalla modesta Spal (ma mancava Giovanni, squalificato, e si sa quanto conti il fortissimo centrocampista nello schieramento dei campioni), ha vinto con chiarezza, grazie ai suoi Skoglund, Lorenzi e Brighenti. Il quale Brighenti ha segnato anche ieri la sua rete.

Conferma della Juventus, solida e quadrata compagine, anche se non ha fatto a superare la nuova, fresca Fiorentina di Bernardini. Conferma della Roma che, dimenticato prontamente l'infortunio della domenica precedente contro la Fiorentina, si è imposta da lontano alla modesta, anche se volenterosa Udinese. Bronee ha risposto a segnare, Renosto anche, e soprattutto Moro ha dimostrato di non aver perduto l'ottimo abitudine di parare i rigori. Ecco una notizia che farà certo immensamente piacere agli innumerevoli tifosi giallorossi.

Conferma del Novara e — ahimè! — anche della Lazio. Il Novara, la squadra dei «vecchioni», è al terzo posto a pari punti con Fiorentina e Juventus, imbattuta. I piemontesi, quest'anno, non sembrano certo aver fatto a superare i patenti d'anno finali ai loro sostenitori. Chi invece continua a non ingannare è la Lazio. Sfortunata d'accordo, è anche questa. Sfortunata, è la decisiva di Janda, 2' dalla fine, sfortunata la lunga pressione infruttuosa (i biancazzurri hanno al loro attivo 6 corner contro 3 del novaresi); ma in definitiva quel che conta è il punteggio, e la Lazio è ancora metalemente ferma al penultimo posto, con un punto.

Anche il Milan, come la Lazio, ha dato una nuova conferma negativa: «confili» e «civetta» della Sampdoria i rossoneri hanno ora quattro punti di distacco dal tandem di testa formato da Napoli e Internazionale, molti, troppi per una squadra che in passato non nascondeva le sue aspirazioni allo scudetto. Naturalmente, nulla è ancora perduto per il Milan, così come per la Lazio: ma non bisogna dimenticare che quest'anno sono molte le squadre che hanno forte, per cui le «rimonte» saranno forse difficili dal gran numero di avversari di valore da riaccapitare. Perciò, se Milan e Lazio non vogliono dare troppo presto l'addio alle speranze nutrite fino a tre settimane fa, dovranno riprendersi rapidamente: se continueranno a andare a rotoli per due o tre partite ancora, ogni ripresa rischiererebbe poi di essere tardiva.

Rivoluzione — infine — nella classifica cannonieri, dove Jeppson si è affiancato di prepotenza a Boniperti, dove Bassotto, Skoglund, Lorenzi, Bulenti, Brighenti, Bronee e compagnia della hanno fatto nuovi passi in avanti. Anche da fuori fra i «goladori», quest'anno, promettono molte emozioni.

CARLO GIORDI

ROMA-UDINESE 3-0

## Moro e Bronee gli artefici della vittoria giallorossa

La doppietta del danese e le prodezze del portiere - Renosto ha segnato la terza rete

ROMA. Moro, R. Venturi, Grossi, Cardarelli, Celio, A. Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Bettini, Bronee, Renosto. UDINESE: Puccioni, Zamboni, Tubaro, Menegotti, Snidero, Orzani, Ploger, Skoko, Virgili, Beltrandi Castaldo.

RETI: Nella ripresa: al 17' Bronee, al 34' Bronee, al 40' Renosto. ARBITRO: Valsecchi di Milano. Spettatori: 32 mila circa. Giornata molto calda, terreno regolare. Lievi incidenti a Celio e Ghiggia.

Quattro episodi hanno deciso la partita: la parata di Moro al 10' della ripresa, quando sembrava che Szoke avrebbe messo in rete; il repentino scatto della Roma e la rete di Bronee un minuto dopo; la parata di Moro su rigore tirato da Ploger al 32' e la

loro portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'ala destra Ploger era retrocesso al posto di terzino sinistro, a far buona guardia allo sgusciano e intraprendente Ghiggia. Le due mezzali Szoke e Beltrandi raramente altrepasavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar man forte a Tubaro e compagni che si battevano alla dispendiosa nella propria area infollata di giallorossi.

Ne venne fuori un gioco arruffato, falloso, disordinatissimo, anche perché la Roma, dopo i primi insuccessi, si disinnervò all'attacco, con quel Bettini completamente spento, quel Bronee troppo individualista, quel Renosto veloce e penetrante ma con nessuna idea in testa. Occorreva forse desistere

Non passò molto che Virgili fece ballare nuovamente un Grosso non troppo sietto di sé, e un Cardarelli stranamente legato, interiore al compito anche nel suo numero più sicuro: il recupero. E quando una rete, giustamente annullata per fuori gioco, venne marcata da Szoke lanciato da Castaldo, e Grosso dovette intervenire piuttosto duramente su Virgili per salvarsi da una situazione seria, con conseguente calcio di rigore, molti pensarono che se Bigogno avesse rinunciato prima alla tattica ostruzionistica la difesa romanista avrebbe potuto cedere, forse anche clamorosamente.

La prodezza di Moro sul rigore tirato da Ploger diede comunque un'altra volta le ali all'attacco romanista e specialmente a Ghiggia e Bro-

Forte punizione, l'astoria di Bronee al 10', ben parata da Puccioni. Un'altra punizione dal limite, battuta ancora da Bronee che alza a parabola sopra la barriera, per poco non porta la Roma in vantaggio. Ma Ghiggia raccogliendo manda troppo alto. L'Udinese è tutta in difesa, si gioca su mezzo campo, Renzo Venturi, libero, avanza spesso fino in area avversaria. Qualche puntata di Virgili, tuttavia, mette i brividi perché Grosso non riesce a tenergli dietro e Cardarelli scivola. Al 29' un bel lancio di Venturi pesca Ghiggia in ottima posizione. L'ala ar-

GINO BRAGADIN (continua in 4. pag. 7. colonna)

## Domenica amara per la Lazio



NOVARA-LAZIO 2-1 — Uno dei numerosi attacchi laziali alla porta di Corghi che nella foto si vede bloccare con sicurezza un pallone alto conteso da Bredesen - (Telefoto)

## In «zona Cesarini», il Novara batte una Lazio inconcludente (2 a 1)

Botta e risposta di Burini e Masoni in apertura di gioco; poi il goal di Janda all'87 minuto

NOVARA: Corghi, Pombia, Molina, Di De Toni, Feccia, Balzani, Janda, Renica, Passarini, Masoni. LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V, Alzani, Bergamo, Burini, Vitali, Bettolini, Bredesen, Fontana.

MARCATORI: nel 1. tempo al 6' Burini, al 7' Masoni; nella ripresa al 42' Janda.

ARBITRO: Piemonte di Montefalco.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 27. — Se esaminata dal punto di vista della combattibilità e della presunta territorialità, la vittoria del Novara risulta l'equa soluzione di questa partita da cui è rimasto costantemente assente il bel gioco. I locali non hanno permesso ai laziali di esercitare periodi di superiorità offensiva, se non sporadicamente: un confronto fra le occasioni da rete di cui i due reparti offensivi hanno usufruito nel corso della gara, rende palese l'esattezza della nostra affermazione.

Tuttavia sarebbe ingratificante affermare che ha vinto la squadra migliore, ammesso che fra le due contendenti esistesse una squadra tecnicamente superiore all'altra. Sono note le caratteristiche del gioco novaresi: è giocatore di una buona impostazione tecnica con una energica tendenza al centro, utilizzato al lavoro tenace, gagliardo e intelligente dei due mediani che a metà campo facevano quel che volevano, dare respiro alle azioni a tre quarti di campo, insomma fare tutto ciò che è indispensabile quando una squadra come la Udinese si rinsera a calcaccio nella propria area, decisa a non lasciar giocare.

Invece bisogna dire che la Roma si incaprona in quella tendenza ad affrontare la situazione uomo contro uomo, e con tipi come Tubaro, Menegotti, Snidero non potevano venir fuori che una serie di ripicchi, senza nessun costruttivo. Si aggiunga che spesso lo forte Castaldo e, a tratti, anche l'instancabile Szoke, misero a repentaglio la piuttosto sbalestrata difesa romanista, e si capirà come i commenti nell'intervallo, non fossero molto ottimisti circa l'esito finale dell'incontro.

Nella ripresa la Roma, per fortuna, partì abbastanza tranquilla, cominciò a organizzarsi meglio con Ghiggia, diede più ordine alla sua azione d'attacco, Bronee smise il suo gioco inutilmente falloso, Pandolfini aumentò il suo ritmo e la mole del suo lavoro. E soprattutto, l'Udinese si scoprì. Mandò avanti con più coraggio i suoi Virgili e i suoi Castaldo, inserì all'attacco anche Szoke e Beltrandi. Nacquero così i primi pericoli seri anche per la Roma: il più grave dei quali quello già segnalato, e sventato con grande maestria da Moro. Come colpito da una sfruttata l'attacco romanista partì rabbiosamente e travolse finalmente la compatta difesa udinese.

Aria di famiglia al vecchio stadio «Torino», se non fosse per la ristrettezza di spazio, in tribuna, che ha provocato una e la dei tafferugli. La Roma vinse il campo e Puccioni è in difficoltà contro solo. Gran caldo e gioco piuttosto lento all'inizio. La Roma conduce subito con azioni frontali, facendo viaggiare Ghiggia e Bronee. Bettini si distingue per i primi grossi svariati. Ma è l'Udinese a ottenere il primo angolo della giornata al 7': da notare che nemmeno quando batte i calci d'angolo la squadra friulana manda avanti i suoi attaccanti, così si assiste al curioso spettacolo di cinque o sei spietatissimi contro due o al massimo tre bianconeri in area sul tiro dalla bandierina.

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: attacco che risolve una difficilissima una buona intesa di portare spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo in frequenza l'offensiva a

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può garantire l'incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson;

4 RETI: Bassotto, Bullenti;

3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia